

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

22,14-23,56

- C Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
- ✘ «**Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».**
- C E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:
- ✘ «**Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».**
- C Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
- ✘ «**Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».**
- C E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:
- ✘ «**Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi. Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito».**
- C Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.
E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:
- ✘ «**I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate**

alla mia mensa nel mio regno. E sederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

C E Pietro gli disse:

S «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

C Gli rispose:

✘ **«Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».**

C Poi disse loro:

✘ **«Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?».**

C Risposero:

S «Nulla».

C Ed egli soggiunse:

✘ **«Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra gli empì”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento”.**

C Ed essi dissero:

S «Signore, ecco qui due spade».

C Ma egli disse:

✘ **«Basta!».**

C Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.

Giunto sul luogo, disse loro:

✘ **«Pregate, per non entrare in tentazione».**

C Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:

✘ **«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».**

C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:

✘ **«Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».**

C Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare. Gesù gli disse:

✘ **«Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».**

C Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:

S *«Signore, dobbiamo colpire con la spada?».*

C E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:

✘ **«Lasciate! Basta così! ».**

C E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli erano venuti contro, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:

✘ **«Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».**

C Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:

S *«Anche questi era con lui».*

C Ma egli negò dicendo:

S *«O donna, non lo conosco!».*

C Poco dopo un altro lo vide e disse:

S *«Anche tu sei di loro!».*

C Ma Pietro rispose:

S *«O uomo, non lo sono!».*

C Passata circa un'ora, un altro insisteva:

S *«In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».*

C Ma Pietro disse:

S *«O uomo, non so quello che dici».*

C E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano:

S *«Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».*

C E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero:

S *«Se tu sei il Cristo, dillo a noi».*

C Rispose loro:

✘ **«Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio».**

C Allora tutti dissero:

S *«Tu dunque sei il Figlio di Dio? ».*

C Ed egli rispose loro:

✘ **«Voi stessi dite che io lo sono».**

C E quelli dissero:

S *«Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».*

C Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

S *«Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re».*

C Pilato allora lo interrogò:

S *«Sei tu il re dei Giudei? ».*

C Ed egli rispose:

✘ **«Tu lo dici».**

C Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:

S *«Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».*

C Ma essi insistevano dicendo:

S *«Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».*

C Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:

S *«Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe*

di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».

C Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

S *«Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».*

C Questi era stato messo in prigione per una rivolta scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:

S *«Crocifiggilo, crocifiggilo!».*

C Ed egli, per la terza volta, disse loro:

S *«Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».*

C Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

✘ **«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!” Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».**

C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:

✘ **«Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».**

C Poi, dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:

S *«Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».*

C Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:

S: *«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».*

C Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".
Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:

S *«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».*

C L'altro invece lo rimproverava dicendo:

S *«Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».*

C E disse:

S *«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».*

C Gli rispose:

✘ **«In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».**

C Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:

✘ **«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».**

C Detto questo spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa di silenzio.

C Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

S *«Veramente quest'uomo era giusto».*

C Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e

le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore.